

Abbadia di Montepulciano li 21 Maggio 1955.

Reverendissimo Monsignore,

Anzitutto voglia gentilmente scusarmi se vengo a recarle noia.

Ormai da molti anni sono Parroco in questo paese della bassa Toscana dove i nostri contadini, nonostante siano pieni di quattrini data la fertilità della terra, sono quasi tutti comunisti.

E' stata finalmente requisita e chiusa l'ex casa del Fascio, che i partiti estremisti avevano arbitrariamente occupata e così si è chiusa ancora l'unica sala cinematografica, che in mano a loro era una vera scuola di corruzione.

Mi sono subito affrettato a fare la domanda e presentare i bozzetti relativi per la costruzione, a nome della Parrocchia, di una nuova sala cinematografica superando in ampiezza i posti richiesti dal numero degli abitanti, per togliere ai comunisti la possibilità di avere un altro permesso; la pratica ha già ottenuto il parere favorevole della Questura di Siena e del Genio Civile e trovasi attualmente a Roma, ma tutto mi fa sperare di aver presto il relativo permesso per la costruzione.

Ma ora incominciano i guai più grossi: come finanziare la spesa della nuova sala. Ho in parrocchia dei buoni cattolici pronti ad offrirmi in prestito circa due milioni ma me ne mancano ancora tre milioni per lo meno pur facendo le cose modestamente.

Mi rivolgo a Lei, che é in mezzo al cinematografo, per sapere a chi posso rivolgermi per conoscere le previdenze che vi fossero per tali generi di costruzioni, intendendo parlare o di forti sussidi o meglio ancora di prestiti di favore ossia ad un tasso relativamente basso.

Mi dia qualche buon consiglio e gliene sarò riconoscentissimo.

Ricordo con piacere le belle giornate trascorse insieme
nell'ormai lontano agosto 1935 a Mondragone e la ossequio cordialmen-
te scusandomi ancora una volta del disturbo che Le reco.

Dev.mo

(Isacchi don Marsilio)

Isacchi don Marsilio

Priore di Abbazia di Montepulciano (Siena)